

EDUCARE ALLA VITA

Introduzione al Testo dell'anno 2009-2010

Il Testo dell'anno 2009-2010 "Educare alla vita" vuole aiutare le Fraternità a mettersi in cammino per rispondere a due esigenze di fondo: alla sfida educativa oggi sempre più impellente e all'urgenza dell'evangelizzare la vita in un contesto in cui si stanno smarrendo sempre più le ragioni della vita.

In comunione con la Chiesa Italiana sentiamo la responsabilità di metterci in ascolto dell'emergenza educativa preparandoci così ad accogliere gli orientamenti che la Cei sta predisponendo per il prossimo decennio (cfr. Comunicato Assemblea Cei 29 maggio 2009). Il metterci in ascolto sul versante della vita ci sembra particolarmente importante per prendere coscienza concretamente della necessità di ripensare il nostro modo di comunicare il Vangelo oggi e trovare le vie per ridonare speranza di futuro a questa nostra società, che avendo oscurato il valore della vita, sta oscurando il valore dell'uomo e del mondo. Se c'è infatti una emergenza educativa, questa riguarda in primo luogo il senso stesso della vita. L'impatto delle trasformazioni in atto ci fa cogliere la drammaticità di una nuova situazione dell'umanità che, non riconoscendo più lo statuto creaturale dell'uomo, sta attraversando il grande pericolo della desertificazione della vita, proprio mentre esalta la cosiddetta "qualità della vita" e pone come fatto di progresso la sua manipolazione, fino ad arrivare a teorizzare la morte come diritto di libertà.

Impegnati in questo tempo con tutto l'associazionismo cattolico in quella battaglia per la vita enucleata nel Manifesto Liberi per vivere "Amare la vita fino alla fine", abbiamo pensato di offrire nella formazione dell'anno elementi fondamentali di una catechesi sulla vita per riportare al cuore la bellezza del dono della vita, raccogliendolo con stupore e gratitudine nella quotidianità e poterne così meglio condividere il sapore con gli uomini e le donne del nostro tempo che hanno bisogno come non mai di essere aiutati a riavvicinarsi al mistero di una vita donata.

Se vogliamo rispondere del nostro essere cristiani e dunque vivere la vita come inesauribile debito di amore, siamo chiamati a portare al mondo il dono di una testimonianza gioiosa del senso della vita e a ridire l'alfabeto di una vita vera nella cura per ogni vita minacciata, vilipesa, negata, sia che si tratti della vita rifiutata sul nascere, sia che si tratti della sopravvivenza di popoli schiavizzati dall'idolatria del nostro benessere, sia che si tratti della condizione di fragilità propria della sofferenza e dell'ultima parte della vita.

Confidiamo che le varie unità del Testo possano costituire un percorso di sensibilizzazione al servizio della cultura della vita:

- il primo capitolo ci pone in ascolto del Vangelo della vita, che ci chiama a vivere come figli del Padre, datore di ogni vita;
- il secondo capitolo ci conduce a cogliere i contorni problematici dell'emergenza educativa che costituiscono appello ad un più forte impegno ecclesiale e culturale;
- il terzo capitolo ci chiama a riannodare i fili profondi

della logica del dono che sottende alla vita e che trova nella famiglia l'esemplarità della reciprocità fondamentale per tutta la società;

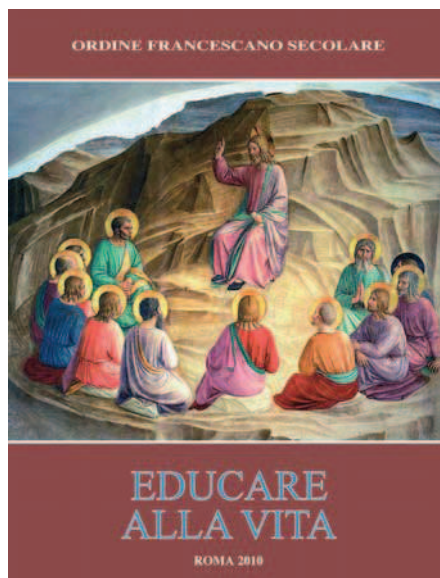
- il quarto capitolo ci conduce a discernere nella complessità della bioetica, alla luce delle conquiste attuali, i limiti invalicabili della inviolabilità e indisponibilità della vita umana, a cui educarci come singoli e come fraternità;
- il quinto capitolo ci prospetta il ritornare a vivere il rimando al Creatore, incarnando atteggiamenti di conversione e di riparazione verso tutto il creato, dimora dell'uomo;
- il sesto capitolo ci guida a riconoscere la sofferenza come parte integrante della vita e ad assumerne il mistero di amore che ci assimila a Gesù Cristo per portare a pienezza la nostra umanità;
- il settimo capitolo ci urge a farci carico della vita di ogni uomo edificando la convivenza sociale a misura dell'originaria fraternità umana, da cui nessuno può essere escluso per diritto nativo.

Verò completamento della riflessione proposta è costituito dalle Schede poste al termine di ogni unità. Tratte dai documenti del Magistero della Chiesa e dalla vita ecclesiale di questo nostro tempo esse aiutano ad illuminare il discernimento e i passi da compiere come parte viva della Chiesa per ri-apprendere ad "annunciare, celebrare e servire la vita" (EV, 28).

La Scuola di Pace accompagnerà la riflessione formativa con due sostanziali percorsi di missione nei vari territori in comunione con la Chiesa locale:

1. la missione volta ad evangelizzare la vita nei suoi diversi aspetti, con particolare attenzione ai temi del fine vita;

2. la missione volta a promuovere l'assunzione di una etica del bene comune per sviluppare quel farsi prossimo a dimensione universale postulato dalla preparazione alla Settimana Sociale dell'ottobre 2010 "Un'agenda di speranza per il futuro



del paese"; percorsi che si integrano a vicenda perché il custodire la dignità di ogni uomo e di tutti gli uomini è parte integrante del proclamare il Vangelo della vita.

Infine, il Calendario 2010, riportando in presenza il tradizionale saluto francescano "Pace e Bene", allo scopo di condividere con tutti gli uomini di buona volontà la grazia delle origini della Famiglia Francescana, ci permetterà di mese in mese di rifarci alla sapienza del Padre in quel percorso di autentica educazione alla vita vera che costituisce la preziosa eredità di S. Francesco posta anche oggi nelle nostre mani.

Alla luce del Piano di lavoro, che come sempre conclude le pagine del Testo, affidiamo questi sussidi ad ogni Fraternità affinché possa crescere, in comunione con tutta la Chiesa, come popolo della vita, nell'esercizio di quella laicità responsabile che attiene al nostro professare una Regola per rendere onore al piano di Dio sull'uomo e sull'umanità. Maria, madre della vita, ci aiuti a sentirci abitati da Colui che dona la vita per rigenerarla con rinnovata fecondità.

Fraternità Nazionale Ofs Minori